



UIL CREDITO ESATTORIE  
E ASSICURAZIONI

# Rassegna Stampa

Venerdì 29 Aprile 2016

# Lo sciopero dell'Unipol blocca via Stalingrado

## Nomine: confermati Cimbrì e Stefanini, alla vicepresidenza Pasquariello di Camst



Il presidio Sindacati e dipendenti sorvegliati dal cordone della polizia

Dentro, gli azionisti in assemblea. Fuori, a pochi metri in linea d'aria, centinaia di dipendenti in sciopero, che hanno bloccato per buona parte della mattinata via Stalingrado, paralizzando il traffico. Motivo della mobilitazione, indetta da Fisac Cgil, First Cisl, **UILCA** e Snfia, il rinnovo del contratto.

In via Stalingrado sono arrivati anche diversi mezzi blindati con a bordo poliziotti e carabinieri in tenuta antisommossa. Uno spiegamento di forze che non è piaciuto a chi era in presidio: «Siamo un sindacato che chiede il contratto, non siamo dei sovversivi — attacca Renato Pellegrini, responsabile della UILCA —. Evidentemente, dentro quell'auditorium c'è chi ha paura delle giuste lotte dei lavoratori». Anche se poi, dopo qualche momento di tensione, i lavoratori hanno ringraziato, megafono alla mano, le forze dell'ordine. Ma lo sciopero, a detta dei sindacati, è riuscito comunque: «Vogliamo un

accordo conveniente e vogliamo sottoporlo a referendum. E la giornata di oggi ci ha dato ragione: abbiamo avuto un'adesione altissima, con punte del 90% in alcune zone» esulta a fine giornata Luca Esposito, segretario generale della Fisac Cgil. La mobilitazione riguarda il ramo assicurativo del gruppo, vale a dire circa diecimila persone equamente divise tra chi proviene da Unipol e chi arriva da Fondiaria Sai.

Con la fusione, sono iniziate le trattative per il nuovo contratto, che dovrebbe andare ad armonizzare le diverse situazioni. Già la settimana scorsa era stato annunciato uno sciopero, ma i sindacati sembravano disposti a fare marcia indietro: «Eravamo arrivati a un punto non ottimale, perché si poteva fare di più, ma comunque positivo — spiega ancora Esposito — e abbiamo chiesto all'azienda di poterlo sottoporre a referendum tra i dipendenti. Ma il lunedì sera l'azienda ha deciso unilateralmente

di applicare il contratto ex Unipol». E così, lo sciopero è andato in scena in tutta Italia. «La nostra protesta, al di là dei contenuti e del contratto, è contro l'arroganza dell'azienda — sostiene Roberto Garibotti, segretario nazionale First Cisl —. Nel corso di una trattativa che poteva concludersi bene e presto, Unipol ha deciso in modo autoritario di interrompere tutto e di applicare il contratto meno oneroso per l'azienda, penalizzando così 10.000 lavoratori». Ieri, durante la mobilitazione, i rappresentanti dei sindacati scesi in sciopero sono entrati nella sede del gruppo e qualcuno è intervenuto per parlare con Carlo Cimbrì, confermato amministratore delegato al termine dell'assemblea degli azionisti. Alla presidenza conferma anche per Pierluigi Stefanini, vicepresidente nominata Antonella Pasquariello di Camst.

Ora, resta da vedere come riprenderà la trattativa: «Dobbiamo la risposta dell'azienda



— spiega Esposito — e a quel  
punto decideremo cosa fare».

**Riccardo Rimondi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Selpress è un'agenzia autorizzata da Repertorio Promopress

Ritaglio stampa ad uso esclusivo interno, non riproducibile

PER IL CONTRATTO INTEGRATIVO

## Sciopero Unipol via Stalingrado bloccata

**AL GRIDO** di «vergogna» e «chi non salta è un azionista» i lavoratori Unipol di tutta Italia si sono dati appuntamento davanti alla sede del gruppo, per scioperare sul mancato accordo sul contratto integrativo, contestualmente all'assemblea dei soci di Ugf. Partecipatissimo il presidio, con centinaia di persone presenti e via Stalingrado paralizzata per ore. Alla fine c'è stata pure la coesione tra le sigle sindacali, con First Cisl, Fna, Snfia, **UILCA-UIL** e Fisac Cgil che in un primo momento aveva negato l'adesione. Sul posto diversi mezzi blindati e gli agenti in assetto antisommossa, con municipale a cercare di far defluire il traffico. I manifestanti si sono trasferiti poi in via Stalingrado 45, di fronte alla sede di UnipolSai assicurazioni e Unipol Banca, per permettere ai rappresentanti a intervenire in assemblea e a parlare con il neo presidente (e già ad) Carlo Cimbri. Si tratta del primo sciopero nazionale di gruppo, dopo mesi di trattative per l'unificazione dei contratti Unipol ed ex Fonsai, con 10mila lavoratori interessati.



## **Unipol, assedio all'assemblea azionisti I dipendenti: «Vergogna». Viali bloccati Mezzi blindati presidiano la manifestazione dei lavoratori Circa 100 persone contro il nuovo integrativo aziendale**

BOLOGNA — «Chi non salta è un azionista». «Questa azienda è arrogante». «Ver-go-gna ver-go-gna». Metà via Stalingrado, in direzione tangenziale, è stata paralizzata da poco dopo le 10 a Bologna dallo sciopero generale dei lavoratori Unipol, che, come annunciato a più riprese in questi giorni, contestano il trattamento sul nuovo contratto integrativo aziendale. Qualche centinaio di persone manifesta in strada a suon di cartelli, striscioni, bandiere e megafoni: sindacati e lavoratori si contano soddisfatti, si scandiscono via via i primi numeri delle adesioni alla mobilitazione in arrivo dalle varie sedi italiane del gruppo.

**TRAFFICO IN TILT** — Sul posto diversi mezzi blindati e gli agenti in assetto anti-sommossa della polizia e dei carabinieri presidiano, mentre la Polizia municipale cerca di regolare il traffico, che pian piano sta tornando regolare anche nel senso di marcia inizialmente bloccato, seppur con metà carreggiata occupata. All'interno del palazzo di vetro, proseguono intanto i lavori dell'assemblea degli azionisti di Unipol gruppo finanziario, bersagliata dunque all'esterno da continui sberleffi e cori. Conducono l'agitazione i vari responsabili dei sindacati nazionali di riferimento, da Marino D'Angelo della sigla Snfia a **Renato Pellegrini della Uilca**, che tuona: «Siamo in tanti, il risultato dello sciopero è superiore a qualsiasi aspettativa. Pensavamo di poter venire qui democraticamente a manifestare, ma — accusa **Pellegrini** — abbiamo trovato uno schieramento di polizia in tenuta anti-sommossa che ci ha lasciato veramente sorpresi. Siamo un sindacato che chiede il contratto, non siamo dei sovversivi. Evidentemente, dentro quell'auditorium c'è chi ha paura delle giuste lotte dei lavoratori». Rincarà la dose Roberto Garibotti, segretario nazionale First Cisl: «I dati sono ancora parziali ma le adesioni risultano ampiamente superiori all'80-85%, con punte di oltre il 90% nelle sedi di Milano, Torino, Firenze e altre. La nostra protesta, al di là dei contenuti del contratto, e contro gli atti di arroganza dell'azienda: nel corso di una trattativa che andava avanti e poteva concludersi, bene e presto, Unipol ha deciso in modo autoritario di interrompere tutto e applicare il contratto meno oneroso per l'azienda, penalizzando così 10.000 lavoratori».

**LOTTA NAZIONALE** — C'è anche Luca Esposito, segretario nazionale Fisac Cgil, sindacato che ha aderito alla protesta ufficialmente solo ieri sera ma che si dice in prima linea nelle rivendicazioni contrattuali: «Quella di oggi è una grande giornata di mobilitazione, il presidio sotto la sede Unipol è nutrito e ci giungono notizie dalle principali sedi di una grandissima adesione. I lavoratori contestano la scelta unilaterale dell'altra sera, quando l'azienda ha comunicato a 10.000 persone l'applicazione unilaterale del contratto ex Unipol, mettendo di fatto fuori dal tavolo il nuovo contratto aziendale di gruppo di armonizzazione». Continua il segretario Fisac: «La giornata di lotta proseguirà qui almeno un paio d'ore. Da domani partirà poi una grande campagna informativa tra tutti i lavoratori, finalizzata a indire un referendum con cui far recedere l'azienda dalla scelta che ha fatto. Fino a quando l'obiettivo non sarà raggiunto — promette Esposito — tutto il sindacato sarà coi lavoratori. L'unità sindacale? C'è sempre stata, abbiamo avuto solo un equivoco di comunicazione: noi non siamo mai stati fuori dal quadro unitario, anzi...». (fonte *Dire*)

**28 aprile 2016**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Bologna “assedio” a Unipol, lavoratori in sciopero: “Vergogna”



BOLOGNA – “Chi non salta è un azionista”. “Questa azienda è arrogante”. “Ver-go-gna ver-go-gna”. Metà via Stalingrado, in direzione tangenziale, è stata paralizzata da poco dopo le 10 a Bologna dallo **sciopero generale dei lavoratori Unipol**, che, come annunciato a più riprese in questi giorni, contestano il trattamento sul nuovo contratto integrativo aziendale. Qualche centinaio di persone manifesta in strada a suon di **cartelli, striscioni, bandiere e megafoni**: sindacati e lavoratori si contano soddisfatti, si scandiscono via via i primi numeri delle adesioni alla mobilitazione in arrivo dalle varie sedi italiane del gruppo. Sul posto diversi mezzi blindati e gli agenti in assetto antisommossa della Polizia e dei Carabinieri presidiano, mentre la Polizia municipale cerca di regolare il traffico, che pian piano sta tornando regolare anche nel senso di marcia inizialmente bloccato, seppur con metà carreggiata occupata.



All'interno del palazzo di vetro, proseguono intanto i lavori dell'assemblea degli azionisti di Unipol gruppo finanziario, bersagliata dunque all'esterno da continui sberleffi e cori. Conducono l'agitazione i vari responsabili dei sindacati nazionali di riferimento, da Marino D'Angelo della sigla Snfia a **Renato Pellegrini della Uilca, che tuona**: “Siamo in tanti, il risultato dello

sciopero è superiore a qualsiasi aspettativa. Pensavamo di poter venire qui democraticamente a manifestare, ma- accusa **Pellegrini** - abbiamo trovato uno schieramento di Polizia in tenuta antisommossa che ci ha lasciato veramente sorpresi. **Siamo un sindacato che chiede il contratto, non siamo dei sovversivi.** Evidentemente, dentro quell'auditorium c'è chi ha paura delle giuste lotte dei lavoratori”.



Rincarare la dose Roberto Garibotti, segretario nazionale First Cisl: “I dati sono ancora parziali ma le adesioni risultano ampiamente superiori all’80-85%, con punte di oltre il 90% nelle sedi di Milano, Torino, Firenze e altre. La nostra protesta, al di là dei contenuti del contratto, e contro gli atti di arroganza dell’azienda: nel corso di una trattativa che andava avanti e poteva concludersi, bene e presto, Unipol ha deciso in modo autoritario di interrompere tutto e applicare il contratto meno oneroso per l’azienda, penalizzando così 10.000 lavoratori”.



C'è anche Luca Esposito, segretario nazionale Fisac Cgil, sindacato che ha aderito alla protesta ufficialmente solo ieri sera ma che si dice in prima linea nelle rivendicazioni contrattuali: **“Quella di oggi è una grande giornata di mobilitazione**, il presidio sotto la sede Unipol è nutrito e ci giungono notizie dalle principali sedi di una grandissima adesione. **I lavoratori contestano la scelta unilaterale dell'altra sera, quando l'azienda ha comunicato a 10.000 persone l'applicazione unilaterale del contratto ex Unipol**, mettendo di fatto fuori dal tavolo il nuovo contratto aziendale di gruppo di armonizzazione”. Continua il segretario Fisac: “La giornata di lotta proseguirà qui almeno un paio d'ore. **Da domani partirà poi una grande campagna informativa tra tutti i lavoratori**, finalizzata a indire un referendum con cui far recedere l'azienda dalla scelta che ha fatto. Fino a quando l'obiettivo non sarà raggiunto- promette Esposito- tutto il sindacato sarà coi lavoratori. L'unità sindacale? C'è sempre stata, abbiamo avuto solo un equivoco di comunicazione: noi non siamo mai stati fuori dal quadro unitario, anzi...”.

di **Luca Donigaglia**, giornalista professionista  
28 aprile **2016**

## UnipolSai, lavoratori: «Ormai le parole non rassicurano più»

giovedì 28 aprile 2016 ore 14:02 | Economia

(DIRE) Bologna, 28 apr. - Sempre presidiato da Polizia e Carabinieri in assetto antisommossa, si è trasferito e poi via via sciolto in via Stalingrado 45, di fronte alla sede di UnipolSai assicurazioni e Unipol Banca, il mega corteo dei lavoratori del gruppo Unipol oggi in sciopero di otto ore, per il mancato contratto integrativo aziendale di gruppo. Si tratta del primo sciopero nazionale di tutto il gruppo Unipol, dopo mesi di trattative per l'unificazione dei contratti Unipol ed ex Fonsai, con 10.000 lavoratori complessivamente interessati a livello nazionale. All'inizio della manifestazione, stamane, c'è stato qualche attimo di tensione con gli agenti che presidiavano la sede del gruppo, ma alla fine i lavoratori, megafono alla mano, hanno anche ringraziato le Forze dell'ordine per il presidio complessivo delle agitazioni. Dipendenti e sindacati delle varie sedi italiane esultano per la riuscita della mobilitazione, con picchi attorno al "90% di adesione", ma anche per la ritrovata unità sindacale in vista dei prossimi decisivi incontri con i vertici aziendali sulla vertenza. Prima di approdare all'esterno di UnipolSai e Unipol Banca, i rappresentanti dei cinque sindacati nazionali presenti erano riusciti ad entrare nel palazzo di vetro del gruppo, dove oggi si è tenuta l'assemblea degli azionisti, e qualcuno è anche intervenuto per poi parlare col (neo) presidente del colosso assicurativo Carlo Cimbri, già ad e dg. Prossimamente il negoziato verrà riaperto, se non ci saranno "risposte soddisfacenti" sindacati e lavoratori si dicono pronti a manifestare di nuovo.

Conducono l'agitazione i vari responsabili dei sindacati nazionali di riferimento, da Marino D'Angelo della sigla Snfia a **Renato Pellegrini della Uilca**, che tuona: "Siamo in tanti, il risultato dello sciopero è superiore a qualsiasi aspettativa. Pensavamo di poter venire qui democraticamente a manifestare, ma- accusa **Pellegrini**- abbiamo trovato uno schieramento di Polizia in tenuta antisommossa che ci ha lasciato veramente sorpresi. Siamo un sindacato che chiede il contratto, non siamo dei sovversivi. Evidentemente, dentro quell'auditorium c'è chi ha paura delle giuste lotte dei lavoratori".

Rincarica la dose Roberto Garibotti, segretario nazionale First Cisl: "I dati sono ancora parziali ma le adesioni risultano ampiamente superiori all'80-85%, con punte di oltre il 90% nelle sedi di Milano, Torino, Firenze e altre. La nostra protesta, al di là dei contenuti del contratto, è contro gli atti di arroganza dell'azienda: nel corso di una trattativa che andava avanti e poteva concludersi, bene e presto, Unipol ha deciso in modo autoritario di interrompere tutto e applicare il contratto meno oneroso per l'azienda, penalizzando così 10.000 lavoratori". C'è anche Luca Esposito, segretario nazionale Fisac Cgil, sindacato che ha aderito alla protesta ufficialmente solo ieri sera ma che si dice in prima linea nelle rivendicazioni contrattuali: "Quella di oggi è una grande giornata di mobilitazione, il presidio sotto la sede Unipol è nutrito e ci giungono notizie dalle principali sedi di una grandissima adesione. I lavoratori contestano la scelta unilaterale dell'altra sera, quando l'azienda ha comunicato a 10.000 persone l'applicazione unilaterale del contratto ex Unipol, mettendo di fatto fuori dal tavolo il nuovo contratto aziendale di gruppo di armonizzazione". Continua il segretario Fisac: "La giornata di lotta proseguirà qui almeno un paio d'ore. Da domani partirà poi una grande campagna informativa tra tutti i lavoratori, finalizzata a indire un referendum con cui far recedere l'azienda dalla scelta che ha fatto. Fino a quando l'obiettivo non sarà raggiunto- promette Esposito- tutto il sindacato sarà coi lavoratori. L'unità sindacale? C'è sempre stata, abbiamo avuto solo un equivoco di comunicazione: noi non siamo mai stati fuori dal quadro unitario, anzi...".

(Dig/ Dire)

Redazione Nove da Firenze